

Proteste e polemiche Ma in Comune passa il sostegno al Salva-Milano

di Federica Venni • a pagina 2



▲ La protesta Striscione davanti al Comune contro il "Salva-Milano"

Comune, proteste e spaccature ma passa il sostegno al Salva-Milano

di Federica Venni

Difende il Salva - Milano e ne spiega le ragioni, proprio mentre il Consiglio comunale sta approvando l'ordine del giorno che dà una spinta al provvedimento: «Non ci sono fatti corruttivi», spiega Sala riferendosi alle inchieste della procura sui presunti abusi edilizi in città. E sulle divisioni in Consiglio: «Sono dinamiche politiche»

È un Beppe Sala a tutto campo quello che parla di Milano e non solo, ospite a "Otto e mezzo", la trasmissione condotta da Lilli Gruber. «Sulla sicurezza la destra cita i problemi senza risolverli» e se il «bullismo istituzionale» di Meloni e

Trump vince, «è anche colpa» della sinistra «che non sa contrapporre una proposta attrattiva». Soprattutto al «Nord, dove non tocchiamo palda decenni» perché «non si riesce a parlare al piccolo e medio imprenditore».

Proprio mentre il sindaco sta registrando, a Roma, la puntata, l'aula di Palazzo Marino approva, non senza proteste e un acceso dibattito interno alla stessa maggioranza, proprio l'odg che appoggia il Salva - Milano. A dare il via libera sono 22 consiglieri, con sette contrari. A votare contro, con l'opposizione che attacca il sindaco per l'assenza, ci sono in prima fila i Verdi, pur con i soliti distinguo tra Carlo Monguzzi e gli altri due consiglieri Tommaso Gorini e Francesca Cucchiara. Vota no anche l'ex consigliere della Lista Sala e ora nel gruppo misto Enrico Fedrighini, nonché il consigliere del Pd

Alessandro Giungi. Tra i banchi dell'opposizione il pollice verso arriva dal capogruppo della Lega Alessandro Verri e dalla consigliera del Carroccio Annarosa Racca. Il resto del Consiglio è assente o non partecipa al voto. Fuori e dentro l'aula vanno in scena le proteste: si contano oltre un centinaio di persone tra esponenti dei sindacati, di Europa Verde e dei comitati civici e ambientalisti che da tempo fanno sentire la loro



Peso: 1-10%, 2-46%

voce «contro la cementificazione della città» e i «bulli del mattone». Anche tra alcuni esponenti del Pd volano gli stracci.

E un altro appello per il no, rivolto direttamente ai parlamentari che fra qualche settimana dovranno esprimersi sulla norma già passata alla Camera, arriva da 180 urbanisti, giuristi e docenti universitari (una prima lettera, quella che ha generato i dubbi dei senatori del Pd, era stata sottoscritta a dicembre da 140 persone): il provvedimento va respinto perché perché «imporrà come legge in tutta Italia la pratica dell'urbanistica seguita a Milano, abrogando le disposizioni che impongono la pianificazione attuativa delle città, togliendo così servizi ai cittadini ed entrate alle casse comunali».

Tra i firmatari ci sono Paolo Madalena, vicepresidente emerito della Consulta, Salvatore Settis, accade-

mico dei Lincei e Angela Barbanente, presidente della Società Italiana Urbanisti. Il testo della mozione votata dalla maggioranza «esprime sostegno» alla «conclusione positiva dell'iter di approvazione del Ddl» e, assestandosi sulle posizioni dell'An-ci, «esprime la necessità di una successiva e rapida riforma organica della materia». La palla adesso continuerà a rimbalzare a Palazzo Madama dove i «troveremo una sintesi» si spreca e dove ancora in tanti vorrebbero emendare il testo. Ora resta da capire se davvero, come nell'auspicio di Palazzo Marino, il voto del Consiglio avrà un peso politico o meno. Tornando al sindaco, sono diversi gli altri temi che tocca da Gruber. C'è il tema dell'emergenza abitativa che, però, «non c'entra nulla con il Salva - Milano» e che per ora non sta svuotando la città visto che i «residenti continuano a crescere». Ci

sono i «salari da alzare, a partire dal pubblico», ci sono i consensi dei «moderati» da conquistare per il centrosinistra, ma anche il campo da allargare «al M5s» che «è giusto» stia nella coalizione. E poi c'è il futuro, quello di un sindaco che potrebbe fare il federatore del centrosinistra: «Il cosiddetto centro è già occupato oggi e sarebbe da presuntuosi dire arrivo io, io non voglio comandare, voglio dare il mio contributo». Sala parla anche di Daniela Santanché che dovrebbe pensare «alle dimissioni».

Le defezioni annunciate nel centrosinistra Lettera appello di 140 urbanisti ai senatori contro la norma

Sì alla mozione che approva il percorso del provvedimento a Palazzo Madama
Il sindaco in tv: "Non ci sono episodi di corruzione"

I punti La parola al Senato

1 Il provvedimento
È ormai noto come Salva - Milano e propone «un'interpretazione autentica» delle norme edilizie per sbloccare l'urbanistica milanese dopo le inchieste della procura

2 Le indagini
Secondo i magistrati, la costruzione di diversi grattacieli in città sarebbe avvenuta senza rispettare le leggi urbanistiche, dando il via a una serie di presunti abusi edilizi

3 L'ok della Camera
Il 21 ottobre del 2024 il testo è stato approvato a Montecitorio con un accordo bipartisan, promosso da Pd e Fdi, che ha portato 172 voti favorevoli e 41 contrari

4 Il blocco al Senato
La norma si è impantanata a Palazzo Madama per i dubbi dei senatori del Pd e di Fdi. Concluse le audizioni, la discussione dovrebbe iniziare il 6 marzo

